

Scacchi

Come pedoni di scacchi
veniamo sacrificati
in nome della gloria
di alfieri e regine.

Nostra unica colpa
essere uomini semplici.

Nostra illusoria forza
l'umile dignità nella sofferenza.

Nostra unica rivincita
un fiasco ghigno di scherno.

Egon il soldato

Egon... Egon... Egon
risuona nella piana
un grido di morte.
Tra fumi biancastri
e carni bruciate
un denso odore di sangue
si spande vincitore.

Egon... Egon... Egon
si alza ritmico
il fioco lamento
di un soldato ferito
calpestato
lacerato dalla vana
ed ipocrita guerra.

Egon... Egon... Egon
-unica voce nel sepolcrale silenzio-
esplode straziante
quel tremulo suono,
non invocazione d'aiuto
ma solo il nome dolce
dell'amico che si crede colpito.

Distante pochi metri
-nella desolazione totale-
fra mucchi di corpi inanimati
Egon non può rispondere ;
la schiena poggiata al mortaio
lo sguardo freddo
le labbra irrigidite

ha un foro carminio
alla destra del costato.

Vita

Da una terrazza lontana
un randagio in terra straniera
guarda il mare
 che non gli appartiene,
segue il volo di gabbiani
 che non potrà raggiungere,
fugge lo sguardo verso l'infinito
 troppo distante per farlo mai suo.

Così, anch'io,
la vita la osservo
sfiorandola appena
incapace di esserne parte
e monumento.
Sono solo uno spettatore clandestino
solitario
e forestiero.

Inutile follia

Consumar di giorni
cercando un verso
nuove rime
anche sol una parola,
fra carta e libri
attendo di scoprir
del mondo il senso.

Oh inutile follia
così allungo -senza riempir -
il tempo, dimentico
di vivere e gustare
il succo della vita..